


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00267486	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL LAZIO	49 LAZIO	1
PROVINCIA E COMUNE: LT - PRIVERNO (fraz. Fossanova)			DESCRIZIONE: <span style="float: right;">(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</span> Il complesso abbaziale di Fossanova si estende per oltre 3 ettari su area in lieve pendio, in un'ansa del fiume Amaseno, nei pressi della strada provinciale marittima che lo collega a Priverno. La Chiesa con il Monastero occupano circa la metà dell'area a nord-est compresi gli spazi comunitari annessi, l'infermeria distaccata a sud-est oltre una strada, la foresteria a nord-est con cortile, il cimitero dei monaci a nord. Antistante la facciata della chiesa è uno spazio libero, attrezzato a verde. Il resto del borgo è caratterizzato da costruzioni per lo più a due e tre piani, con nitidi volumi parallelepipedi. Si distinguono l'ingresso, smontato da una torre, unico resto della cinta dell'abbazia, il palazzo dell'abate, magazzini e laboratori, due edifici ad aula a sud-ovest. Il borgo è attraversato da nord a sud da un canale di scarico che corre in parte scoperto, immettendosi a valle nell'Amaseno. Sull'insieme emerge il complesso architettonico della Chiesa con Monastero, che ripete la tipologia consueta cistercense, con la chiesa a tre navate priva di absidi e, sul fronte meridionale, il chiostro, spazio di sosta e preghiera, ma anche di passaggio per l'Aula Capitolare, il Calefactorium, il Refettorio, la Foresteria. Tra le fabbriche componenti, semplici parallelepipedi coperti da tetto a capanna e segnati da monofore, emerge la Chiesa il cui volume nitido si distingue per la cura dei particolari pur nella semplicità, per i costoloni che ne segnano su tutto il perimetro la verticalità, per il timburio importante, per il grande rosone e i portali della facciata.		
LUOGO: Fossanova					
OGGETTO: Complesso abbaziale di Fossanova					
CATASTO: F. 53, partt. 73, 22, 23, 25, 29, 27, 74, 28, 30, 26, A, B, 31, 75, 32, 114, 33, 34, 35, 36, 37, 49, 51, 50, 48, 40, 39, 38, 47, 46, 51, 53, 44, 42, 43, 45, 76, 108, 41					
CRONOLOGIA: sec. VII-IX, sec. XII-XIII, sec. XVII					
AUTORE:					
DEST. ORIGINARIA: abbazia					
USO ATTUALE: monastero					
PROPRIETA': Demanio dello Stato, privata					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/1939 P.R.C. E ALTRI:					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: Quadrangolare					
COPERTURE: tetto a due falde e ad una falda, struttura lignea, manto in coppi					
VOLTE o SOLAI: solai, volte a crociera					
SCALE: scala ad una rampa, scala a due rampe					
TECNICHE MURARIE: muratura di pietrame squadrato a facciavista, muratura di pietrame con paramento in intonaco					
PAVIMENTI: in cotto					
DECORAZIONI ESTERNE: rosoni, portali					
DECORAZIONI INTERNE: quadrifore con colonnine binate, peducci pensili, costoloni sulle ogive delle volte, bassorilievo					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

1987 dicembre

DATA:

arch. Rossella Foschi  
*Rossella Foschi*

correzione ed integrazione

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

arch. Giuliano Sacchi

REVISIONI:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La fondazione del Monastero di Fossanova risale almeno all'VIII-IX sec.: qui infatti Gregorio IV (827-844) fu monaco prima di divenire papa. Intitolato al Salvatore, prese poi il nome di S. Prudenziana e, infine, dei SS. Stefano e Martino, quando i monaci nel 1135 aderirono alla riforma cistercense dell'Ordine benedettino.

Tale riforma aspirava al ritorno ad una vita monastica semplice, così come aveva voluto S. Benedetto ed esemplarmente espresso nella regola "ora et labora". Le soluzioni artistiche aderiscono all'ideale di S. Bernardo di una "rationalis species", di una "spiritualis effigies": infatti i monaci francesi, pur legati alle tendenze culturali del paese d'origine, esportano un gotico grandioso ma spoglio.

Le abbazie cistercensi ripetono una tipologia costante di spazi organizzati con chiara attenzione alla funzionalità, senza ostentazione di ricchezza; le chiese sono prive di campanili; i materiali sono a faccia vista; i volumi sono semplici ed essenziali.

Primo abate di Fossanova fu S. Gerardo che nel 1163 vi iniziò la Chiesa, consacrata nel 1208 da Innocenzo III. La chiesa domina il complesso. Sul fianco meridionale è il Chiostro che comunica con la Chiesa stessa, con l'Aula Capitolare, con il Calefactorium, con il Refettorio e, mediante un passaggio all'esterno, con la Foresteria. L'impostazione razionale è evidente nella distribuzione degli spazi e nei reciproci collegamenti: basti considerare la distinzione degli ingressi laterali alla Chiesa, uno per i monaci dal Chiostro, l'altro per i Conversi dalla corte interna; o la dislocazione dell'Aula Capitolare con le ampie aperture sul Chiostro; o il Refettorio con l'edicola con lavabo antistante nel Chiostro; e il diretto collegamento con la Foresteria, pure distaccata.

La composizione è interessante anche per il tentativo urbanistico di organizzare una comunità in un complesso di edifici religiosi e civili: il piccolo borgo viveva autonomamente della propria attività lavorativa. Era cinto di mura, con la casa dell'Abate in prossimità della porta, con case e laboratori. Data la posizione dell'abbazia, a pochi Km dall'Appia, l'ospitalità era uno dei suoi caratteri distintivi: illustre ospite ne fu S. Tommaso, che vi morì nella sosta di un suo viaggio.

Nel periodo della massima fioritura Fossanova divenne madre di quattro abbazie. Dopo l'istituzione della Commenda, voluta da Callisto III alla metà del sec. XV, iniziò il declino, finché nel 1623 i pochi monaci rimasti entrarono a far parte della Provincia Romana Congregazione Italiana di S. Bernardo. Nel 1795 vi confluirono i monaci di Casamari. Nel 1810 l'abbazia fu soppressa da Napoleone; nel 1825 Leone XII

(ved. ALL. 1)

---

SISTEMA URBANO:

isolato

---

RAPPORTI AMBIENTALI:

Il complesso abbaziale sorge alle pendici dei monti Ausoni, a circa dieci chilometri dalla via Appia: è stato nel tempo punto di passaggio nelle comunicazioni con l'Italia meridionale e con l'Oriente. Oggi costituisce un borgo isolato - con accesso dalla strada provinciale marittima che lo collega alla ferrovia e a Priverno - ma già presente nelle visuali di lontano per l'emergere delle sue architetture.

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

---

BIBLIOGRAFIA:

G. DEHIO, Zwei Cistercienserkirchen - Ein Beitrag Zur Geschichte der Anfaenge des gotischen Stiles, in "Jahrb. Kunst", XII, 1891, pp. 91-93

A. MUNOZ, Monumenti d'architettura gotica nel Lazio, in "Vita d'Arte", VIII, 1911, pp. 75-103

A. SERAFINI, L'abbazia di Fossanova, in "L'Architettura", 1911, pp. 11-12

nelle comunicazioni con l'Italia meridionale e con l'Oriente. Oggi costituisce un borgo isolato - con accesso dalla strada provinciale marittima che lo collega alla ferrovia e a Priverno - ma già presente nelle visuali di lontano per l'emergere delle sue architetture.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- G. DEHIO, Zwei Cistercienserkirchen - Ein Beitrag Zur Geschichte der Anfaenge des gotischen Stiles, in "Jahrb. Kunst", XII, 1891, pp. 91-93  
 A. MUNOZ, Monumenti d'architettura gotica nel Lazio, in "Vita d'Arte", VIII, 1911, pp. 75-103  
 A. SERAFINI, L'abbazia di Fossanova e le origini dell'architettura gotica nel Lazio, estratto da "S. Tommaso d'Aquino", O.P. Miscellanea storico artistica, Roma 1924, pp. 232-292  
 A. LIPINSKY, L'abbazia Cistercense di Fossanova - Un problema di storia dell'arte, in "Per l'arte sacra", IV, 1927, pp. 12-19  
 IDEM, L'abbazia medievale di Fossanova ritornata agli splendori del culto, in "Illustrazione Vaticana", VII, 1936, pp. 185-187  
 R. PERROTTI, Restauri nel Lazio meridionale - 1. Il portale dei Conversi nell'abbazia di Fossanova - 2. Il restauro del Chiostro del Valvisciolo, in "Palladio", II, 1961, pp. 74-85  
 AA.VV., L'abbazia di Fossanova, in "L'Architettura", IX, 1963, pp. 192-201  
 A. ONORATI, L'abbazia di Fossanova. Guida storico critica del monastero e della chiesa, 1965  
Fossanova (Latina), La foresteria dell'abbazia, in "Italia nostra", 12, 1968, 57, p. 32  
 C. D'ONOFRIO - C. PIETRANGELI, L'abbazia di Fossanova, in "Abbazia del Lazio", Roma, 1971  
 P. CAPUT, I cistercensi di Fossanova nell'opera di bonifica dell'Agro Pontino (1795-1809), in "Strenna ciociara", 1973, pp. 33-49

(ved. ALL. 1bis)

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: F. 53, rapp. 1:2000 (ALL.2)	FOTOGRAFIE: A.F.C. S.B.A.A. del Lazio Inv. negativi n. 1243-1244-1245-1281-1282-1283  A.F. S.B.A.A. del Lazio (vedi ALL.26)
FOTOGRAFIE: Palazzo dell'abate (ALL.3); Case a schiera (ALL.4); Case a schiera (ALL.5); Torre delle mura (ALL.6); Torre delle mura (ALL.7); Particolare della Torre (ALL.8)	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio S.B.A.A. del Lazio B/1645: conservatore onorario; B/1646: atto concessione foresteria; LT/1647: riparazione danni alla cappella di S. Tommaso (1956-57), pavimentazione in cotto della chiesa (1962); LT/6497 (dal 1962)
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

vecchie schede A del 1977, compilate dall'arch. Agata Spampinato (ALL.27, ALL.28)

COMPILATORE DELLA SCHEDE:	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	REVISIONI:
correzione ed integrazione  arch. Rossella Foschi <i>Rossella Foschi</i>		arch. Giuliano Sacchi
DATA:		
dicembre 1987		

STRUTTURE SOTTERRANEE:	
ARREDAMENTI:	
DECORAZIONI INTERNE: quadrifore con colonne binate, peducci pensili, costoloni sulle ogive delle volte, bassorilievo	
DECORAZIONI ESTERNE: rosone, portali	
PAVIMENTI: in cotto	
TECNICHE MURARIE: muratura di pietrame squadrato a facciavista, muratura di pietrame con parametro in intonaco	

Il Calefactorium, il Refettorio, la Foresteria. Tra le fabbriche componenti, semplici parallelepipedi coperti da tetto a capanna e segnati da monofore, emerge la Chiesa il cui volume nitido si distingue per la cura dei particolari pur nella semplicità, per i costoloni che ne segnano su tutto il perimetro la verticalità, per il timpano importante, per il grande rosone e i portali delimitati dalla facciata.